

Le vacanze di Natale si preannunciano con le montagne di nuovo in livrea invernale (soprattutto dopo le recenti nevicate anche al centro Sud, in particolare sui versanti orientali dell'Appennino), dopo il precedente affondo delle correnti umide e temperate che a partire dal ponte dell'Immacolata hanno ridotto il manto nevoso così precocemente formatosi.

Con la speranza che l'inverno proceda nel migliore dei modi... auguriamo un sereno Natale e un ottimo 2018!!!

Situazione atmosferica

La profonda ed intensa irruzione artica che, in configurazione di goccia fredda, ha interessato la prima parte della settimana prenatalizia, apportando nevicate soprattutto sui settori adriatici, sta lasciando il posto ad una temporanea ripresa dell'alta pressione di matrice atlantica; sabato 23 dicembre un residuo impulso di aria fredda di provenienza Nord-orientale potrà interessare il settore adriatico, con azione eolica e freddo ma scarsi fenomeni; la domenica di vigilia di Natale vedrà l'anticiclone atlantico proteggere l'intero bacino centrale del mar Mediterraneo, con condizioni di tempo buono, ma, con la giornata di Natale, l'anticiclone andrà indebolendosi a partire dai settori tirrenici e alpini, per l'attivazione di correnti umide occidentali che causeranno un primo aumento della nuvolosità ed primi deboli fenomeni al Nord sulle regioni tirreniche. Le temperature saranno quindi in aumento e i venti da deboli o moderati Nord-orientali gireranno a partire dalla domenica di vigilia Sud-occidentali.

Condizioni della neve

Sulle Alpi sono da tener presenti gli elevati spessori di neve, superiori al metro, accumulatisi sui settori piemontesi a valdostani a seguito delle precipitazioni delle scorse settimane, che risultano non ancora coesi, e sono, quindi, in condizioni spesso scarsamente stabili, soprattutto in alta quota; la neve al suolo risulta solo di poco più ridotta sugli altri settori Alpini e sui rilievi Appenninici settentrionali, viceversa vanno riducendosi via via verso Sud, per effetto della forte fusione che ha contraddistinto lo scorso fine settimana e che ha causato la scomparsa della neve sugli Appennini centro meridionali anche fino a quote intorno ai 2000 m; hanno fatto seguito, a partire dalla giornata di domenica/lunedì scorsi più episodi di precipitazioni nevose generalmente deboli, che, sui versanti appenninici adriatici, hanno portato la neve sino a bassa quota.

Da evidenziare che la stratigrafia della neve, laddove presente sin dall'inizio di novembre, ha una struttura complessa e generalmente, soprattutto in alta quota e sui versanti in ombra, che **le basse temperature e i ridotti spessori del manto nevoso hanno favorito condizioni per un gradiente di temperatura da medio ad alto nel manto, promuovendo, quindi, la crescita cinetica di grani angolari, a debole coesione**; questa situazione è da tenere in particolare considerazione, soprattutto in alta quota delle montagne alpine, ma anche appenniniche, per le future nevicate che, al momento, sono previste per i giorni successivi a Natale.

Tali informazioni sono da annotare nel "diario della neve personale", perché da ora in avanti, a partire dalle successive nevicate, nelle personali valutazioni di stabilità durante le gite dovremo fare i conti con la potenziale presenza di strati deboli basali generalizzata all'alta quota, da verificare quindi ogni volta con l'esecuzione di specifici test.

Nell'alta quota delle Alpi, al momento, le condizioni per la pratica dello sci-alpinismo sono generalmente da valutare attentamente, anche per la forte attività eolica che si è registrata nel corso delle precipitazioni (e a seguire) su tutte le creste di confine, dove le condizioni sono generalmente di pericolo MARCATO (GRADO 3), soprattutto sulle creste di confine piemontesi, valdostane e altoatesine, previste in diminuzione nei prossimi giorni; sui restanti settori alpini e appenninici settentrionali gli spessori della neve al suolo sono minori denotando generali condizioni di pericolo da MODERATO (grado 2) a DEBOLE (GRADO 1).

Sui restanti settori appenninici il servizio Meteomont segnala pericolo da MODERATO (GRADO 2) a DEBOLE (GRADO 1). Anche qui, però, non sono da sottovalutare le zone morfologicamente riparate e sottovento dove l'attività eolica può aver creato condizioni di accumulo particolare: in questi casi, spesso di non facile lettura; il grado di pericolo va elevandosi anche a MARCATO (GRADO 3). In particolare **nell'alta quota soprattutto del Gran Sasso, e, subordinatamente, della Maiella e dei Sibillini, il manto nevoso è più consistente, con stratigrafia più complessa (che si suggerisce di verificare con test e profili a inizio e nel corso dell'escursione) e può nascondere l'insidia di una/due croste da fusione e rigelo ricoperte dalle successive nevicate o dalla neve trasportata dal vento. Grande attenzione va prestata alla presenza di placche ghiacciate che richiedono l'uso degli attrezzi, soprattutto in Appennino centrale e sui restanti settori dove le nevicate sono state di più modesta entità.**

Si consiglia di consultare i bollettini valanghe aggiornati nella preparazione della gita sui siti www.aineva.it e <http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/index.do?prevValanghe=true>.

Sulle Alpi e nelle Marche l'emissione del bollettino neve e valanghe a cura dell'AINEVA (www.aineva.it) avviene regolarmente per tutti i settori; per il bollettino Meteomont, nel settore Siciliano l'emissione risulta non ancora iniziata.

Spessori e condizioni generali del manto nevoso nelle località interessate dalla giornata nazionale GM dedicata alla sicurezza e all'autosoccorso in ambiente innevato (DATI DEL 21 DICEMBRE 2017):

- **Passo Rolle (TN) - 2000 m. NEVE: cm 91 (erano 43 cm il 7 dicembre); TEMPERATURA MIN-MAX: -8 e -3; GRADO di pericolo 2 - MODERATO (info da Servizio Meteomont del 21/12/17)**
- **Val Vermenagna (CN): Limone Piemonte - 1480 m. NEVE: cm 35 (erano 50 cm il 7 dicembre) TEMPERATURA MIN-MAX: -10 e +1; GRADO di pericolo 2 MODERATO (info da Servizio Meteomont del 21/12/17)**
- **Monte Livata-Campo dell'Osso (RM) - 1550 m. NEVE; cm 7 (erano 14 cm il 7 dicembre); TEMPERATURA MIN-MAX: -8 e -3. GRADO di pericolo 1 - DEBOLE (info da Servizio Meteomon del 21/12/17)**

Spessori e condizioni generali del manto nevoso nelle località più prossime interessate dal Rally GM 2018 Monguefio Val Casies:

- **Anterselva (BZ) - 1625 m. NEVE; cm 41 il 18/12/17 (erano 27 il 6 dicembre); TEMPERATURA MIN-MAX: N.P.. GRADO di pericolo 3 - MARCATO (info da Servizio Meteomont del 18/12/17)**

Spessori e condizioni generali del manto nevoso nelle località interessate dalla Settimana di pratica sci-alpinistica GM 2018 (Chamonix Mont Blanc)

- **Mont Blanc - Chamonix. NEVE a 2500 m; cm 230 (N) - cm 190 (S) (erano cm 90 (N) - cm 60 (S) il 6 dicembre); con pericolo MARCATO (GRADO 3) (dati del 22/12/2017)**

(<http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/stampaBollettinoStampa.do?settore=3&pubblicato=true&outputFormat=2&generatorClass=it.sian.mwablx.web.print.DatiStampaBollettinoDG&chiamata=infoMeteo>)

Valanghe

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni può essere provocata non necessariamente con forte sovraccarico in tutta l'alta quota (creste di confine) delle Alpi e dell'Appennino e il pericolo rimane MARCATO (GRADO 3), anche se in temporanea diminuzione;

sui restanti settori di Alpi e Appennini l'attività valanghiva di neve a lastroni sia di neve soffice sia di neve dura, è limitata ai versanti alle quote più elevate, dove gli accumuli sono stati maggiori per effetto del vento o delle caratteristiche morfotopografiche, ed esposti a Nord o in ombra.

Da tener presente anche che, per tutte le montagne italiane, con le basse temperature che hanno seguito la fase sciroccale di piogge sino in alta quota dello scorso fine settimana si sono di nuovo create condizioni per la formazioni di croste superficiali dure e ghiacciate da affrontare con la necessaria preparazione ed equipaggiamento; inoltre l'incipiente formazione di una gradiente all'interno del manto (dovuto anche ai limitati spessori dei settori soprattutto appenninici) che ha già cominciato a promuovere la crescita cinetica dei cristalli con formazioni di brine di fondo (soprattutto laddove gli spessori sono più ridotti) e di superficie, da tenere in considerazione con le future precipitazioni, potendosi comportare da strati deboli.

Raccomandazioni

Ricordare di avere con sé l'ARTVA e nello zaino il kit di autosoccorso (Pala, sonda e telo termico), di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno), nonché di effettuare una stratigrafia speditiva accompagnato da un test della sonda a inizio escursione.

Attenzione ai pendii ripidi, sia sui settori Alpini che Appenninici, che si possono presentare frequentemente ghiacciati dove la copertura nevosa è assente o esigua o con verglas e alle zone con sassi, soprattutto in corrispondenza di dove l'attività eolica è stata forte.

AVVISI E INFORMAZIONI

Ricordare che dal mese di novembre 2017 fino al mese di aprile 2018 è in vigore l'obbligo delle dotazioni invernali per chi si reca nei tratti dove sono richieste. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>